

Un Sopravvissuto di Varsavia di Arnold Schönberg

Condanna della persecuzione antisemita

Berlino, 1925. Schönberg, figlio di un modesto commerciante ebreo, occupa la cattedra di composizione all'Accademia Statale di Musica. Con l'avvento di Hitler fu allontanato dall'insegnamento e, abbandonata velocemente la Germania, si reca con l'intera famiglia in Francia. Riparte poco dopo alla volta di Boston per accettare la cattedra di composizione.

Turbato dalle notizie provenienti dall'Europa riguardanti le stragi di ebrei nei campi di sterminio nazisti, Schönberg compose la cantata "Un sopravvissuto di Varsavia" utilizzando il racconto di un ebreo scampato al massacro del ghetto di Varsavia. Il testo del brano è dello stesso autore. Al termine della prima esecuzione, realizzata il 4 novembre 1948 ad Albuquerque nel New Mexico con Kurt Frederick a capo della Civic Symphony Orchestra, il pubblico non ebbe il coraggio di applaudire rimanendo in un turbato silenzio.

Introduzione strumentale

Introduzione del narratore

I cannot remember everything.
I must have been unconscious
most of the time.
I remember only the grandiose
moment
when they all started to sing,
as if prearranged,
the old prayer they had
neglected for so many years
the forgotten creed!
But I have no recollection how
I got underground
to live in the sewers of
Warsaw for so long a time.

Non posso ricordare ogni cosa
Devo essere rimasto privo di
conoscenza per la maggior
parte del tempo.
Ricordo soltanto il grandioso
momento quando tutti
cominciarono
a cantare, come se si fossero
messi d'accordo,
l'antica preghiera che essi
avevano trascurato per tanti
anni – il credo dimenticato!
Ma non so dire come riuscii a
vivere nel sottosuolo

nelle fogne di Varsavia, per un
così lungo tempo.

Sveglia e conta degli ebrei – Percosse dei nazisti

The day began as usual:
veille when it still was dark.
Get out! – Whether you slept
or whether worries kept you
awake
the whole night.
You had separated from your
children,
from your wife, from your
parents;
you don't know what
happened to them –
how could you sleep?
The trumpets again – Get out!
The sergeant will be furious!
They came out; some very
slow;
the old ones, the sick ones;
some with nervous agility.
They fear the sergeant.
They hurry as much as they
can.
In vain! Much too much noise,
much too much commotion –
and not
fast enough! The Feldwebel
shouts
"Achtung! Stillstanden!

Na wird's mal? Oder soll ich
mit dem
Gewehrkolben nachhelfen?
Na jutt; wenn ihr's durchaus
haben wollt!"
The sergeant and his
subordinates
hit everybody: young or old,
quiet or nervous, guilty or
innocent.
It was painful to hear them
groaning
and moaning. I heard it though
I had been hit very hard,
so hard that I could not help
falling down. We all on the
ground,
who could not stand up were
then
beaten over the head.

Il giorno cominciò come al
solito:
sveglia quando era ancora
buio.
Venite fuori – Sia che dormiste
o che le preoccupazioni
vi tenessero svegli tutta la
notte.
Eravate stati separati dai
vostri bambini,

da vostra moglie, dai vostri genitori;
non si sapeva che cosa era accaduto
a loro – come si poteva dormire?
Di nuovo le trombe – Venite fuori!
il sergente sarà furioso!
Vennero fuori; alcuni molto lenti;
i vecchi, gli ammalati;
alcuni con agilità nervosa.
Temono il sergente.
Si affrettano quanto più possibile.
Invano! Molto, troppo rumore, molta, troppa agitazione – e non svelti abbastanza! Il sergente urla:
Attenzione! Attenti! Beh, ci decidiamo?
O devo aiutarvi io con il calcio del fucile?
E va bene; se è proprio questo che volete!”
Il sergente e i suoi aiutanti colpivano tutti; giovani e vecchi,
remissivi o agitati, colpevoli o innocenti.
Era doloroso sentirli gemere e lamentarsi. Sentivo tutto sebbene
fossi stato colpito molto forte, così forte che non potei evitare di cadere.
Eravamo tutti stesi per terra, chi non poteva reggersi in piedi
era allora colpito sulla testa.

Perdita e ripresa di conoscenza del narratore

I must have been unconscious.

The next thing I knew was a soldier saying: “They are all dead”, whereupon the sergeant ordered to do away with us.
There I lay aside half-conscious.
It had become very still – fear and pain.

Devo essere rimasto privo di conoscenza.

La prima cosa che udii fu un soldato che diceva: “sono tutti morti”, al che il sergente ordinò di sbarazzarsi di noi.
Io giacevo da una parte – mezzo svenuto.
Era diventato tutto tranquillo – paura e dolore .

Conta dei prigionieri

Then I heard the sergeant shouting: “Abzählen!”
They started slowly and irregularly:
one, two, three, four – “Achtung!”
the sergeant shouted again, “Rascher!”
“Nochmal von vorn anfangen!
In einer Minute will ich wissen, wieviele ich zur Gaskammer abliefern!
Abzählen!”
Then began again, first slowly:
one,
two, three, four, became faster and faster, so fast that it finally sounded like a stampede
of wild horses and all of a sudden,
in the middle of it

they began singing the Shema Ysroël.

Fu allora che udii il sergente che gridava: “Contateli!”. Cominciarono lentamente e in modo irregolare
Uno, due, tre, quattro – “Attenzione!”
il sergente urlò di nuovo, “Più svelti!”
“Cominciate di nuovo da capo!
Fra un minuto voglio sapere quanti devo mandare alla camera a gas!
Contateli!”
Ricominciarono, prima lentamente: uno,
due, tre, quattro, poi sempre più presto,
sempre più presto tanto che alla fine risuonò come una fuga precipitosa
di cavalli selvaggi, e tutto ad un tratto, nel mezzo del tumulto,
essi cominciarono a cantare lo Shema Ysroël.
Inno ebraico “Shema Ysroël”
Ascolta Israele,
il Signore è il Dio nostro,
il Signore è uno.
Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore
con tutta la tua anima
e con tutte le tue forze.
e saranno queste parole che io ti comando oggi,
sul tuo cuore
le ripeterai ai tuoi figli
e ne parlerai con loro,
stando nella tua casa
camminando per la via,
quando ti coricherai
e quando ti alzerai.